

INNOCENTI EVASIONI

La Scuola



N. 3

Marzo 2012

Primo ricordo della scuola

Il mio ricordo della scuola è che i primi giorni piangevo che non ci volevo andare e mia mamma mi costringeva ad entrare in classe.

Ma dopo essere entrato non ci volevo più uscire perché mi divertivo tantissimo con i miei amici e poi con una maestra in particolare ci andavo d'accordissimo e poi da quanto mi è piaciuto andarci ho fatto pure gli esami di 5° elementare, li ho fatti con la febbre a 39° :-)) e sono stato anche promosso per la prima media.

A.L.

Il mio primo giorno di scuola ho pianto perché volevo tornare a casa e perché non conoscevo nessuno dei miei compagni di classe.

Nei giorni successivi però mi piaceva molto la scuola perché ho fatto amicizia con gli altri bambini ed ero diventato il loro LEADER!!!

R. H.

I primi ricordi che ho sono molto vaghi... ricordo il brutto edificio con quelle strane piramidi sul tetto (che mi chiedevo se fossero state fatte dagli egizi), mi ricordo delle campanelle che suonavano sempre troppo tardi, le maestre con i loro nomi strani e difficili da ricordare (Fiorenza), i pizzicotti e le offese della maestra di matematica quando sbagliavo i conti e i "Superbravissimo" che la maestra Patrizia di religione mi dava per i disegni che facevo.

Mi ricordo le partite a calcio e i vetri rotti dalla palla di scotch che usavamo per giocare e l'orticello che ormai era diventato una piccola giungla dalla quale mi aspettavo uscissero scimmie e leoni... ricordo altre cose ma non credo sia importante, e poi ora ho sonno.

T. G.

Il mio primo giorno di scuola è stato come andare all'inferno perché la scuola non era fatta per me. Ma poi i giorni successivi ho capito che la scuola era importante perché ogni giorno si imparano cose nuove e interessanti.

Y. C.

Il primo giorno di scuola ero emozionantissima, non vedevo l'ora di iniziare. Mi ricordo che ero contentissima di indossare quel grembiolino blu, lo zainetto di qualche cartone animato e le scarpette che luccicavano quando camminavo.

Avevo in classe le mie amiche dell'asilo quindi conoscevi già qualche compagno; ricordo i muri spogli, i banchi piccoli con le sedie e la maestra che ci ha accolto.

Mi sembrava un sogno bellissimo. Col passare degli anni la mia opinione è molto cambiata...

G. M.

LA scuola

Il mio primo ricordo che ho della prima elementare è quando me ne stavo andando a casa dopo la campanella della ricreazione, convinta che significasse il termine delle lezioni. Mi ricordo quando andavamo a giocare a rugby dietro la scuola e io ero la custode della palla.

Mi ricordo quando ho cercato di scambiarmi di classe con la mia sorella ma ci hanno beccato quasi subito.

S. C.

Uno dei più bei ricordi della scuola è quando ho fatto evacuare alcune classi buttando delle fialette “spusointi” dappertutto. Uno dei divertimenti più belli era far schizzare le prof., fra gli scherzi facendo ricadere la colpa ad altri.

V. A.

Il mio primo giorno di scuola è stato brutto.

A me non piaceva, avevo una maestra brutta e faceva paura, perciò non volevo andare.

A me stare seduto cinque ore non va, mi annoia.

Facevo molta fatica, per lo meno quando non giocavo al game boy con il mio compagno A.

D. A.

Il mio primo giorno di scuola non sono entrato.

Il secondo giorno sono entrato e poi scappato.

A. T.



Perché vado a scuola?

La scelta del proprio percorso di vita, scolastico o lavorativo, è molto importante e anche molto arduo. Bisogna capire cosa si vuole da se stessi, individuando le proprie possibilità e i propri limiti.

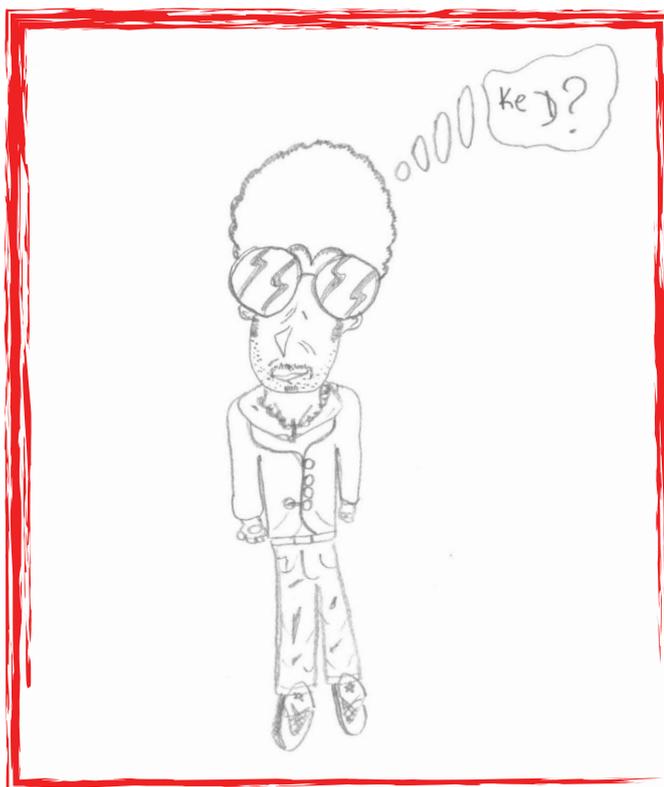
Io ho scelto di continuare ad andare a scuola, e probabilmente anche all'università, prima di tutto perché ne avevo la libertà e la possibilità.

Penso che sia molto importante, oltre che per il mio futuro (di cui ancora non ho le idee ben chiare) per la mia crescita ma soprattutto per il mio presente. Ora credo di andare a scuola perché mi piace. Se non mi sentissi a mio agio, se non credessi sia importante, anche se non mi divertissi ma soprattutto se non pensassi di averne veramente bisogno, probabilmente avrei già pensato di abbandonare, di cercarmi un'altra strada, probabilmente avrei colto l'occasione per provare a vivere in un altro paese, per scoprire un nuovo mondo.

Ecco, forse da un punto di vista vedo il sistema scolastico (o meglio la sua parte burocratica) come una limitazione, il diverso riconoscimento dei titoli di studiosa un paese ad un altro mi impedisce di scegliere pienamente dove studiare, dove vivere.

Molte volte ho pensato che il sistema scolastico italiano andrebbe rivoluzionato, non svalutato completamente perché ha molte potenzialità, ma cambiato in alcuni punti, soprattutto rivalutando la visione che la società ha dell'istituzione scuola e limitando per esempio le valutazioni a due: una positiva e una negativa, cercando di smantellare la struttura prettamente nozionistica della scuola italiana prendendo spunto dalla scuola di Barbiana fino agli attuali sistemi scolastici europei, quello tedesco in primis.

S.C.



La scuola

Perché sono ancora qua?

Quante volte mi son posto questa domanda, nei mille momenti nei quali la frustrazione di non poter fare le cose che amo a causa degli impegni scolastici... quante volte ho rimpianto certe scelte, quante volte ho odiato un sistema nel quale si è costretti ad applicarsi in certe materie assolutamente inutili e retoriche a scapito magari di altre che invece arricchirebbero enormemente.

Ho sofferto tanto nel mio percorso scolastico e ci sono stati momenti nei quali ho seriamente considerato di lasciare la scuola per dedicarmi a ciò che davvero mi piace e che so che sarà la mia vita. Ma non l'ho mai fatto per fortuna. Avrei commesso un grande errore, non perché non avrei potuto avere il tanto strombazzato diploma, quanto perché non avrei avuto modo di affrontare questi momenti di dubbio e superarli, uscendone più forte e sicuro.

Credo che, almeno per quel che riguarda la mia esperienza, il vero significato di alzarsi ogni mattina per andare ad affrontare la noia e la frustrazione delle ore scolastiche, sia proprio di imparare a porsi in maniera decisa e sicura dinnanzi alle difficoltà e alle situazioni sgradevoli.

Ovviamente apprendere cose nuove dai libri è importantissimo perché la conoscenza è ciò che ci permette, come ha detto qualcuno, di "non farci mettere i piedi in testa".

Ad ogni modo restare a scuola è solo un bene, anche se arduo da conquistare.

T.G.

Oggi non vado a scuola

"Oggi non vado a scuola", sarebbe più facile, "Non ho voglia".

Esco alla mattina e il mio gatto sta dormendo sul cuscino. Torno a casa e non si è nemmeno girato.

Io: una verifica, due interrogazioni, per non parlare di quello che è successo con i compagni.

A volte penso sarebbe meglio essere lui, avere la sua libertà, uscire come e quanto voglio, avere vitto e alloggio assicurati e nessuna preoccupazione.

Però forse tutto ciò non avrebbe senso, o almeno questo è quello che ci fanno pensare.

In fondo lui non ha alcun obiettivo se non sopravvivere. Facile però, la sua libertà non è così allettante come sembra, forse sono più libero io che posso scegliere e di obiettivi ne ho parecchi.

Forse la mia libertà me la devo conquistare, nonostante costi tutta questa fatica.

Forse è meglio essere me. Oggi mi alzo e vado a scuola.

S.C. C.G. M.R.



L'istruzione

L'istruzione è importante perché nella vita non è sempre facile trovare lavoro come si crede quando si è ragazzi, serve quasi sempre un diploma e anche per non farsi mettere i piedi in testa da persone più colte. La scuola è la cosa più importante che serve a tutti ed è praticabile da tutti ed è gratuita e ci possono andare anche ragazzi poveri.

E.D.

Il motivo per cui non voglio andare a scuola secondo me è che la scuola è per gente che ha voglia di fare, ascoltare, lavorare e non per gente che va a scuola solo per vedere un amico oppure per fumarsi uno spinello. Io quando andavo a scuola andavo per questo motivo però dopo un po' anche il mio amico si era stufato di andare a scuola allora abbiamo deciso di non andare più e dopo un paio di mesi che non sono andato il preside ha domandato un colloquio con mio papà e hanno deciso di cacciarmi via da scuola perché non avevo voglia di fare.

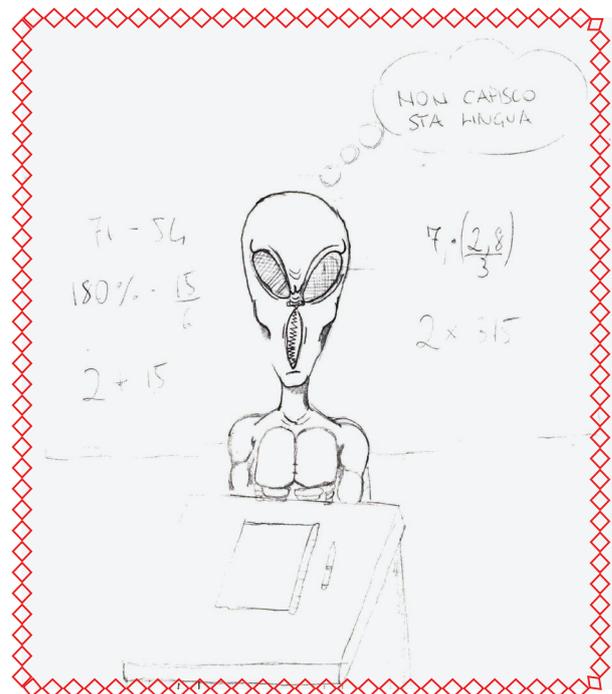
F. L.

Mmm... Bene...

Sono stato cacciato da scuola perché non mi comportavo molto bene, per vari motivi...

Ho avuto una brusca discussione con la preside, mi sono sentito offeso, perciò ho deciso di ritirarmi. Me ne pento molto anche perché non era il caso visto che mancavano due mesi dall'esame. Ora sono in galera e sto approfittando dell'offerta che mi è stata fatta di finire le medie.

D. A.



La scuola

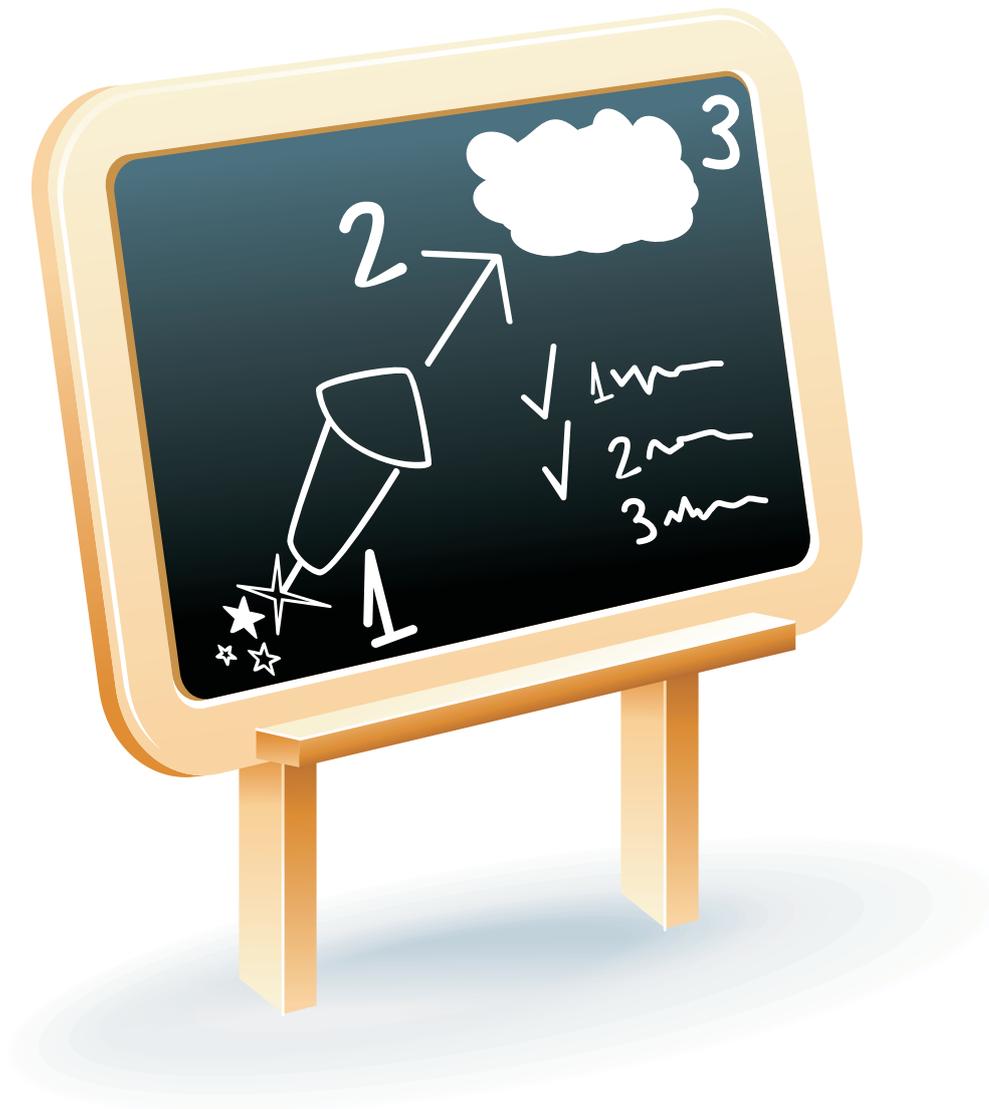
Continuare la scuola: sì o no?

Per me sarebbe giusto e corretto, soprattutto per me stessa, concludere gli studi almeno fino al diploma delle superiori per avere una sicurezza in più su cui contare per entrare nel mondo del lavoro e anche per avere una discreta cultura personale.

Abbandonare gli studi, soprattutto al giorno d'oggi, creerebbe ancora più difficoltà ad un giovane che cerca lavoro non avendo nessun titolo di studio anche se sempre più ragazzi abbandonano l'idea di continuare la scuola per iniziare prima ad entrare nel mondo lavorativo ed essere indipendente.

C'è anche da dire che indubbiamente le nuove riforme e i tagli che si stanno attuando alle scuole fanno passare la voglia di continuare gli studi ma sono dell'idea che per raggiungere i propri obiettivi bisogna fare dei sacrifici.

S. C.



INTERVISTA ALLA COORDINATRICE

1) Che rapporto hai con i tuoi genitori?

Mio papà è deceduto, avevamo un bellissimo rapporto; con mia mamma invece vivo almeno per metà dell'anno, con lei ho un rapporto molto affettuoso.

2) Hai un bel rapporto con i tuoi genitori?

Sì!!!

3) Hai mai litigato con i tuoi genitori per qualcosa?

Sì!!! Come tutti gli adolescenti.

4) La tua famiglia ti è simpatica?

Sì! Mio papà era molto simpatico ed ora sicuramente mia figlia.

5) Vivi con i tuoi genitori?

Vivo parte del mio tempo con mia madre.

6) Cosa faresti per la tua famiglia?

Tutto!

7) Se la tua famiglia ti chiede un piacere pesante, lo faresti per loro?

Certamente!!!

8) Hai già un figlio?

Sì, una figlia!

9) Che esperienza è stata per te la scuola?

Una bellissima esperienza, soprattutto il liceo e l'università.

10) Che scuola hai fatto?

Ho finito il ciclo universitario, sono laureata in sociologia, prima ho acquisito il diploma di liceo scientifico.

11) Perché secondo te la scuola è importante?

Perché acquisisci le giuste conoscenze per utilizzarle in un lavoro.

12) Sei soddisfatto di fare questo lavoro?

Sì, perché mi piace lavorare con i ragazzi e poi non è un lavoro monotono.

13) Ci sarebbe un lavoro che ti piacerebbe di fare di più di questo?

No

14) Ti piace lavorare con i ragazzi?

Sì molto! Perché siete belli!!



il Bullismo

Per me il bullo è una persona che non rispetta le regole della società, e nemmeno della propria famiglia, sentendosi al centro di tutto e tutti.



Il bullismo secondo me è quando delle persone prendono di mira altre più deboli per far vedere la loro forza. I bulli facendo così pensano di ottenere rispetto però attorno a loro, non troveranno mai un amico sincero perché tutti avranno paura di loro. I bulli colpiscono ripetutamente le loro vittime.



Il bullismo è sentirsi superiori a qualsiasi individuo!! E magari dargli anche le botte.



Il bullismo per me è: sentirsi superiore rispetto agli altri, non stare a nessun tipo di regola perché si pensa che quello sia l'unica cosa giusta, vedere le regole da rispettare come sfida, abusare delle persone indifese.



Secondo me il bullismo avviene quando una persona si comporta da superiore e se la prende con i più deboli. Spesso fa questo non per motivi validi ma semplicemente per fare il figo e avere il rispetto dagli altri. La maggior parte delle volte però i bulli sono anche le persone più fragili, si comportano da duri per nascondere la loro debolezza.



Il bullismo è nutrire le proprie sicurezze con la dignità degli altri. Dalla mia esperienza, il bullo è sopravvalutato o non considerato nella vera misura, non è così plateale come lo si descrive ed è più basato sulla violenza verbale che su quella fisica.



Non Rinuncerei Mai a...

Non rinuncerei a tener duro per uscire dalla scuola
Non rinuncerei mai a cercare di migliorare come posso la vita della mia famiglia
Non rinuncerei mai a voler realizzare i miei sogni
Non rinuncerei mai a cercare di aiutare gli altri con piccoli gesti
Non rinuncerei mai agli amici che ho più cari
Non rinuncerei alla mia musica perché è ciò che meglio riesco a fare
Non rinuncerei a voler scoprire nuovi aspetti del mondo in cui vivo
Rinuncerei alle mie paranoie
Rinuncerei a sprecare le mie energie in lotte che non posso sostenere
Rinuncerei alle persone false
Rinuncerei a chiudermi in me stesso

Non rinuncerei mai ai miei familiari e agli amici
Non rinuncerei mai al calcio
Non rinuncerei mai alla libertà e al divertimento
Rinuncerei alla scuola
Rinuncerei al carcere
Rinuncerei al lavoro

Non rinuncerei mai ai miei nonni
Non rinuncerei mai alla mia vita
Non rinuncerei mai ai miei anni di galera piuttosto che essere un servo dello stato
Rinuncerei volentieri a tutto a parte ai miei nonni, alla mia dignità, solo per avere una vita da libero



Non Rinuncerei Mai a...

Non rinuncerei a tutto quello che voi pensate rinuncerei a anche a quello che non rinuncerei. E rinuncerei a Niente! Perché rinunciando rinuncerei a rinunciare e io non ci rinuncio.

Non rinuncerei mai alla mia famiglia, ai miei veri amici, alle ragazze, alle serate (con testa)
Rinuncerei all'uso di droga(difficile ma possibile)
Rinuncerei alle rapine

Non rinuncerei mai al mio cane
Non rinuncerei mai a cantare Manu Chao sotto la pioggia convinta che nessuno mi senta
Non rinuncerei mai ad ascoltare le battute e le storie di mio nonno
Non rinuncerei mai alla mia famiglia, alla mia felicità e alla mia dignità
Non rinuncerei alle mie amicizie, quelle che mi danno la forza di andare avanti, e alla scuola che pur essendo pesante mi offre istruzione e nuove esperienze.
Non rinuncerei nemmeno alle serate di divertimento e di svago

Non rinuncerei mai all'amore, agli amici
Non rinuncerei mai alla mia amata sposa
Non rinuncerei mai ai genitori che mi hanno cresciuto
Non rinuncerei mai a mio fratello e a mia sorella
Non rinuncerei mai ad avere un lavoro nella vita
Non rinuncerei mai ad andare a fare festa e a divertirmi
Non rinuncerei mai alla mia nipotina



E' ComE EsserE Degli Uccelli In Gabbia

Sei lì,
sai che fuori da quelle mura c'è il mondo,
quel mondo che tu non puoi vedere e che non puoi
toccare!
Ogni tanto vedi qualche sprazzo di cielo,
senti qualche novità che ti viene sussurrata
all'orecchio,
allora inizi a sognare ...
sognare come sarebbe la tua vita se tu non fossi
quello che sei,
sognare come sarebbero le tue giornate fuori,
in quel mondo che tanto ami,
sognare come vivresti se non avessi compiuto
quell'errore!
Vivi nel rimorso per quello che hai fatto;
ti senti giudicato e mai capito;
vorresti poterti confrontare con qualcuno
senza dover per forza ribadire cosa ne hai fatto
della tua vita.
Hai sbagliato, è vero
però
stai scontando la tua pena.
E poi...
Una volta uscito...
Che ne sarà di te?
Che ne sarà della tua vita?
Chi ti starà vicino?
e... chi saprà guardare oltre al tuo passato
e costruire assieme a te il tuo futuro?
Da qui nascono le tue paure peggiori;
paura di quel mondo che tanto ami,
paura di dover sempre giustificarti,
paura di essere condannato a vita per un errore,
paura di non riuscire a vivere come vorresti.
Affronta le tue paure,
troverai qualcuno che saprà guardare al tuo
orizzonte!
Credici,
questo è l'importante!

Scuola "Nightingale"





Realizzazione Grafica a cura dei Ragazzi della Bottega Grafica dell'I.P.M. (Istituto Penale Minori) di TV